

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

Ieri, una ragazza di appena 16 anni, Maria Antonietta Cotillo è morta a Montefalcione in provincia di Avellino perché mentre faceva il bagno nella sua vasca piena d'acqua, il cavo del telefono che stava in quel momento utilizzando è finito in acqua folgorandola all'istante.

Ad avvisare i soccorsi è stata la mica con cui la giovane era in quel momento in videochiamata. La ragazza ha raccontato di aver assistito a tutta la scena, di aver visto la mica praticamente morire in diretta e urlare il suo nome.

È una tragedia che Strazia e Adolora, Maria Antonietta Cotillo era giovanissima, sognava di fare la chef, viene descritta come una ragazza solare, studiosa e piena di umanità e sconvolge che questa vita sia finita per quella che potremmo definire una leggerezza.

E ve ne parlo, ve ne parlo in apertura di questa puntata proprio perché questa leggerezza è più comune di quanto possiamo immaginare dal momento che un po' tutti, in particolare più giovani, riusciamo sempre meno a staccarci dei nostri telefoni.

Quindi se questa tragedia può servire almeno a prevenirne altre, allora è bene parlarne subito.

La ragazza di Montefalcione non è infatti la prima a morire in questo identico modo.

Nel 2017 forse qualcuno lo ricorderà, era successo lo stesso a una 18enne di crotone che aveva collegato lo smartphone a una ciabatta mentre era nella vasca da bagno e che poi è finito in acqua.

E uscendo dai confini italiani c'era stato il caso del 32enne londinese Richard Bull di Rina Ribnikova, campionessa russa di arti marziali e di una sua connazionale eccetera.

Tutti trovati morti nelle stesse condizioni, allora è forse il caso di partire da queste tragedie per invitare a una maggiore cautela affinché non si ripetano.

Molti di noi, forse anche istintivamente, sapendo che un telefono può stare tranquillamente in acqua.

E sapendo che il cavo che usiamo per caricare gli smartphone è attraversato da una corrente molto lieve circa 5 volt, credono che allora si possa usare quel cavo con leggerezza anche in una vasca da bagno.

Ma come si apprende da queste tragedie che continuano a ripetersi, le cose non stanno così.

Lo smartphone si può usare in acqua.

Il problema, spiega però la redazione di login del Corriere.it specializzata in tecnologia, sorge nel momento in cui lo smartphone è in carica.

E' bene precisare che non può essere chiaramente il telefono a causare la morte di una persona, anche se fosse agganciato alla presa a muro e da questa si staccasse per finire in acqua la quantità di corrente che dalla porta di alimentazione passa per il cavetto non sarebbe tale da causare una folgorazione.

I pericoli sorgono quando c'è un cavo difettoso oppure con parti scoperte, ma soprattutto dall'ipotetica caduta in acqua dell'intero caricatore, i cui dentini, quelli che stanno alla fine del cavo di alimentazione, quelli potrebbero essere il presupposto del passaggio di corrente da una fonte primaria attraverso il conduttore e da qui alla persona immersa, una potenza sicuramente minore di 220V ma resa rischiosa ad alcune condizioni come l'assenza di un salvavita.

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

I caricatori sono dotati di un trasformatore che assicura di non poter entrare in contatto con la tensione principale, ovvero con quei 220V che vengono ridotti e catalizzati dal trasformatore appunto prima di raggiungere il telefono.

Nel caso però in cui è lo stesso caricatore a entrare in acqua, questa protezione per noi ma anche per lo stesso smartphone che altrimenti verrebbe bruciato appena messo in carica viene meno.

Quindi alla luce di tutto questo, anche alla luce di questa spiegazione stiamo attenti, non commettiamo la stessa leggerezza, non utilizziamo lo smartphone durante il bagno nella vasca soprattutto, o meglio se è collegato al caricatore perché è estremamente pericoloso.

Spieghiamolo a noi stessi, ricordiamocelo, ma spieghiamolo soprattutto ai più giovani.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media, per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi giovedì di quattro maggio e ieri abbiamo parlato molto di questo presunto attacco con due droni al Cremlino nella notte fra martedì e mercoledì, attacco che le forze russe hanno subito sventato mettendo fuori uso i due vivoli e che le autorità di Mosca hanno immediatamente attribuito all'Ucraina, per loro quei due droni sono stati inviati sulla capitale russa e in particolare sul Cremlino allo scopo di uccidere Putin, nel quale nemmeno però era presente nella residenza che spetta al capo dello Stato.

Commentando la notizia, oggi è la principale notizia di apertura di tutti i giornali, però commentando l'ieri vi dicevo che questa ricostruzione fornita da Mosca che accusa l'Ucraina di essere la responsabile del lancio dei droni per uccidere Putin, puzza parecchio di bruciato.

Un simile attacco da parte di Kiev non avrebbe alcun senso, lo abbiamo anche detto ieri visto che non avrebbe mai potuto avere successo e avrebbe fornito solo a Putin una scusa in più per giustificare la guerra in Ucraina e per suadere i russi a stringersi ancora di più al loro leader.

Ecco, a distanza di 24 ore questa ipotesi della messa in scena sta prendendo sempre più piede.

A rafforzarla c'è il fatto che Mosca non ha intanto ancora fornito alcuna prova che dimostri che i droni in questione fossero ucraini e come se non bastasse questa mattina la versione russa è già un po' cambiata.

Per Dimitri Peskov porta voce di Putin dietro quei droni adesso ci sarebbero perfino gli Stati Uniti, il che potete immaginare suona perfino stupido visto che Putin ucciso soprattutto in quel modo non farebbe altro che mitizzarlo, martirizzarlo, creare ulteriore instabilità e portare al governo della Russia frange perfino più estreme di quelle che governano oggi il Paese, quindi non si capisce specie per quale motivo gli Stati Uniti avrebbero dovuto suicidarsi in questo modo.

Per venire a capo allora probabilmente di questa vicenda dovremmo farci la più classica e la più ovvia delle domande.

Ma a chi è convenuto questo presunto attentato con i droni?

Alcune risposte a questa domanda le fornisce oggi Lawrence Corb ex-assistente del segretario alla difesa degli Stati Uniti d'America, quindi sicuramente lo diciamo una voce che può essere ritenuta non in parziale ma che nel bollare come una messa in scena questa storia dell'attacco

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

a Putin o con i droni porta una serie di ragionamenti, di motivazioni che invece possiamo definire abbastanza oggettive.

Le accuse a Kiev, leggo da Repubblica, non reggono per motivi pratici e politici.

Come prima cosa spiega Grob gli Ucraini non hanno la capacità militare di lanciare un attacco sul Kremlin e uccidere Putin, forse al massimo un'azione dimostrativa, ma soprattutto non avrebbero alcuna convenienza a farlo, perché darebbero a Mosca la scusa per scatenare una rappresaglia e irriterebbero allo stesso tempo gli Stati Uniti di cui hanno assolutamente bisogno per continuare a combattere.

Va considerata, aggiunge Corba, la possibilità che qualche dissidente russo interno alla Russia abbia la volontà di eliminare il leader del Kremlin, ma non è facile che abbia la possibilità concreta di farlo e certamente non nel modo in cui abbiamo visto dal video del presunto attacco dell'altra sera.

Quindi potrebbero essere stati gli stessi russi a inscenare questo finto attacco?

Le motivazioni, leggo ancora da Repubblica, per un'operazione di propaganda russa ci sono tutte e sono anche spiegabili.

Come prima cosa, spiega Corb, non c'è dubbio che le forze armate di Mosca siano in grande difficoltà e abbiano subito molte perdite.

Inoltre tutti si aspettano l'inizio della controffensiva Ucraina, che minaccia di liberare altre parti dei territori occupati legalmente dopo l'invasione.

In più andiamo verso la celebrazione del 9 maggio, che è il più grande appuntamento patriottico per il Paese, per la Russia.

In queste condizioni, è logico supportare che Putin voglia galvanizzare la popolazione consolidando il supporto per una guerra che gli sta sfuggendo di mano.

Un attacco degli Ucraini al Kremlin sarebbe l'evento perfetto da usare per recuperare il consenso perduto sulla guerra.

Ora non è detto che gli obiettivi del governo russo siano limitati alla propaganda, oltre a questo elemento politico con Clude Corb c'è anche quello militare.

Mosca forse cerca delle scuse per lanciare operazioni ancora più sanguinose di quelle condotte finora.

Magari proprio per anticipare la controffensiva Ucraina o rispondere con la massima forza possibile.

Restiamo ancora un attimo sul conflitto russo-ukraino perché vorrei segnalarvi una novità riportata oggi da alcuni giornaliche, se confermata, se dovesse davvero prendere piede, potrebbe rappresentare una svolta forse determinante riguardo al conflitto.

E quale è questa novità?

La novità è che la Cina si starebbe stancando di questo conflitto voluto e trascinato dal suo partner russo e potrebbe quindi seriamente questa volta collaborare perfino con gli Stati Uniti nella ricerca di una soluzione pacifica.

Noi oggi sappiamo che la Russia, seppur isolata da tutto l'Occidente, ha trovato fino a oggi nella Cina di Xi Jinping se non un paese alleato, almeno un partner che non gli ha chiuso tutte le porte in faccia come hanno fatto altri.

Anzi forse è l'unico partner di rilievo che sta consentendo a Putin di non essere del tutto isolato e alla Russia di sopravvivere economicamente.

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

Oggi Putin e la Russia sono di fatto dall'inizio della guerra, estremamente dipendenti dai desiderata di Pekino e Mosca è anche consapevole che a Pekino sono legati poi altri paesi, soprattutto in via di sviluppo, che stanno consentendo alla Russia di respirare nonostante di solamento.

Insomma, per tagliarla con la cetta, Xi Jinping probabilmente è l'unico che può dire oggi a Putin.

Caro Vladimir, ci hai provato, non ci sei riuscito, ti sei dimostrato un incapace, le due forze armate che dovevano mettere paura al mondo dopo un anno di guerra non sono riuscite nemmeno ad avere la meglio su un piccolo esercito come quell'Ucraino, adesso però basta, sediti al tavolo della pace e negozia.

Allora ve l'ho fatta ovviamente cruda, ve l'ho fatta semplice, però alla fine nella sostanza le cose stanno più o meno così.

Alla luce di questo viene da sé quindi che la collaborazione della Cina per trovare una vera pace, dove per pace si intende una soluzione in cui non sia favorito solo l'amico Putin ma si riconoscano anche le ragioni degli Ucraini, dicevo viene da sé che la collaborazione della Cina, un'eventuale collaborazione della Cina per una vera pace sarebbe più che determinante e questa possibilità oggi finalmente sembra davvero prendere piede. Perché? Perché a parlarne in questi termini è una personalità che potremmo definire al di sopra di ogni sospetto, ovvero il segretario di stato americano Anthony Blink, cioè non proprio un amico della Cina, se vogliamo ancora semplificare potremmo dire un avversario della Cina, uno che quando Xi Jinping ha presentato a febbraio scorso il suo piano di pace in 12 punti ha liquidato questo piano come carta straccia, ora invece qualcosa sembra essere cambiato. Nel corso di un'intervista Blinken ha detto che è sicuramente possibile che la Cina abbia l'influenza per svolgere un ruolo nello sforzo per costruire una pace giusta e duratura e ha definito addirittura positivi alcuni punti del piano cinese, cioè lo stesso piano che appunto Blinken aveva scartato appena due mesi fa. Blinken ha definito poi positiva la telefonata tra Xi Jinping e Zeneschi perché ha detto il leader cinese ha voluto ascoltare finalmente il punto di vista della vittima e non solo quello dell'aggressore. Lo so, mi rendo conto che possono sembrare queste frasi, delle inezie, quasi delle dichiarazioni un po' di circostanza, ma nella dialettica particolare che da anni e in corso tra Stati Uniti e Cina, ognuno ognuna di queste parole ha un peso enorme. Allora adesso la domanda è, ma allora quando si potrebbe arrivare davvero a un intervento anche della Cina sulla Russia per una soluzione diplomatica? Su questo non bisogna, diciamo, farsi troppe illusioni. Qualunque iniziativa diplomatica, dobbiamo saperlo, non arriverà prima della ormai imminente e controffensiva Ukraina. Come sapete a breve entro la fine della primavera, l'Ukraine tenterà una forte e forse definitiva controffensiva contro i russi per provare a ricacciarli indietro. Questa tappa purtroppo è inevitabile. Fino oggi per mesi russi e ucraini hanno portato avanti una guerra quasi di trincea in cui ci si è massacrati a vicenda senza però che nessuno avanzasse di un passo. Prima di sedersi a parlare quindi è necessario per i due contendenti un ultimo attacco su larga scala, un'ultima prova di forza, quella definitiva. Terminato questo attacco sarà finalmente più chiaro chi ha ceduto terreno e chi lo ha conquistato e a quel punto si capirà se l'Ukraine può reggere o addirittura avanzare, se i russi possono reggere o addirittura avanzare, se c'è un possibile

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

vincitore, un possibile perdente o se la guerra rischia di durare anni e anni. Quindi ognuno con questa controffensiva che arriverà a momenti potrebbero volerci pochi giorni, poche settimane, massimo un mese però alla fine di questa controffensiva ognuno pianterà la propria banderina e attorno a quella banderina ci si siederà per negoziare alla fine del conflitto.

O meglio secondo quanto ci siamo detti fino a questo momento gli Stati Uniti imporranno all'Ukraine di sedersi a trattare e la Cina lo imporrà alla Russia. Se le due superpotenze, quella americana e quella cinese faranno davvero insieme ognuna la propria parte forse se ne verrà a capo, altrimenti è difficile. I segnali di una simile e parziale collaborazione e concludiamo ci sono tutti, così come però ci sono anche, va detto, degli scetticismi. Perché c'è dello scetticismo?

Beh perché se la Cina dovesse rivelarsi con l'avvallo degli Stati Uniti fondamentale nella mediazione per la pace, cambierebbe anche agli occhi del mondo e dell'Europa l'immagine della Cina e a quel punto tantissime cose possono cambiare. La stessa Europa potrebbe a quel punto dire agli

Stati Uniti, beh, la Cina ha risolto questo enorme e parziale problema, quindi la Cina possiamo considerarla finalmente non più tra i supercattivi, quindi possiamo tornare a fare affari con la Cina e questa è un'eventualità che chiaramente agli Stati Uniti non farebbe piacere. Se anche l'Europa si mettesse a fare affari di maggiore rilievo rispetto agli attuali con la Cina, è chiaro che gli Stati Uniti perderebbero potere, perderebbero quote di mercato, eccetera, quindi potrebbe allora non far piacere tutto questo. Quindi in conclusione però andiamo con i piedi di piombo, prendiamo questi segnali come una positiva novità, come una ragione di speranza, però anche senza farci troppe illusioni. Per ora la guerra va avanti e nelle prossime settimane purtroppo arriverà la vera tempesta. Dopo di quella vedremo chi accadrà.

Mentre il registro sono da poco passate le 15 e arrivata da Francoforte la conferma a una notizia che in realtà era già abbondantemente nell'aria. La banca centrale europea ha appena deciso di aumentare di altri 25 centesimi i tassi di interesse nell'aria euro portando il tasso di riferimento al 3,75%. Di cosa si tratta? Beh si tratta del settimo rialzo in appena 10 mesi dopo che a luglio del 2022 dopo anni di tassi negativi la BCE aveva innalzato per la prima volta il costo del denaro da 0% allo 0,5%. Oggi ripeto siamo al 3,75%. La corsa dei tassi che si è registrata in questi mesi ricorda il corriere non ha precedenti nella storia da quando esiste l'euro e ha riportato il costo del denaro a livelli mai più toccati dal 2008.

Ora che ce ne frega a noi della BCE che alza i tassi di interesse? Beh ce ne frega e tanto perché è proprio in base a questo tasso di riferimento che si decidono poi le rate dei mutui soprattutto a tasso variabile e dei prestiti. Più è alto questo tasso deciso dalla BCE, più costano mutui e prestiti a famiglie privati e imprese. Ma allora perché la BCE vuole farci pagare di più? Beh perché la banca centrale europea oggi ha la priorità di abbattere l'inflazione, l'inflazione come sapete, come abbiamo reimpreso dopo tanti decenni da un anno a questa parte è un enorme problema

perché con l'andare del tempo devora gli stipendi, devora le pensioni, devora i risparmi in banca e purtroppo da oltre un anno come sapete in Italia e in Europa l'inflazione è molto cresciuta e è arrivata a superare anche abbondantemente il 10% e questo va chiaramente combattuto con ogni arma possibile. L'arma di cui dispone la BCE è appunto all'aumento del costo del denaro. Più aumenta farsi prestare dei soldi, meno gente chiederà i prestiti, meno moneta ci sarà in circolazione e quindi più l'inflazione dovrebbe ridursi. Funziona in genere sì e parzialmente ha

[Transcript] Daily Five / Pace, la Cina fa sul serio? La BCE alza ancora i tassi. Ha ucciso 8 bambini ma non andrà in carcere

anche funzionato quest'anno ma non nella misura sperata. Proprio due giorni fa l'Istat ha diffuso gli ultimi dati che hanno evidenziato come in Italia ad esempio dopo un breve periodo di scesa l'inflazione si ha già tornata a salire. Si spera che questo ulteriore aumento abbia al meno questo effetti più consistenti sulla battere l'inflazione, in quel caso forse la BCE potrebbe decidere di non alzare ulteriormente tassi, in caso contrario resterà purtroppo una strada quasi obbligatoria. Marte di mattina lo sapete a bel grado si è consumata una strage molto simile alle sparatorie di massa nelle scuole che siamo abituati a vedere negli Stati Uniti. Costa Kicmanovic di appena 13 anni ha ucciso 8 bambini e una guardia giurata sparando loro con due pistole

rubate al padre regolarmente però detenute da quest'ultimo. Il killer aveva pianificato tutto da un mese appuntando ogni passaggio che avrebbe compiuto su un foglio A4 e stando a quanto ha preso fino a questo momento avrebbe agito per vendetta contro i compagni che lo avrebbero emarginato.

E con nonostante la lucidità nel pianificare la strage, nonostante la freddezza nell'eseguirlo, nonostante questo 13 genne abbia ammazzato a sangue freddo 8 bambini e un adulto per lui non si prospetta in alcun modo la reclusione in carcere o in qualsiasi altra cella. Costa Kicmanovic, se ritenuto affetto da disturbi mentali, sarà curato in una struttura idonea e poi lasciato libero dopo le cure, altrimenti, se sarà giudicato perfettamente sanotimente, tornerà subito a casa immediatamente libero. Questo proprio perché il giovane stragista compirà 14 anni solo a luglio. Attualmente ne ha ancora 13 e ciò per l'ordinamento giuridico servo lo rende penalmente non responsabile del massacro che ha compiuto. Avere meno di 14 anni non consente l'incriminazione, spiega a Repubblica l'avvocato della famiglia Kicmanovic. La sua condizione è mentale e valutata in queste ore. Se viene fuori che sano sarà rilasciato subito e sarà affidato a un tutore legale che potrebbe essere uno dei nonni, in questo caso sarà comunque seguito dai servizi sociali. Al contrario, se dovessero giudicarlo mentalmente instabile, sarà portato in un ospedale psichiatrico e dovrà sottoporsi a terapie fino a quando non sarà considerato guarito. Comunque, mai in carcere, nemmeno nel carcere minorile. Il fatto che abbia sparato ai suoi compagni di scuola, compresa una ragazzina di cui secondo i suoi vicini di casa costa era innamorato, non avrà conseguenze pesanti. Chi invece rischia una pena a 12 anni è il padre Vladimir Kicmanovic, famoso radiologo di Belgrado. L'uomo è in stato di fermo per 48 ore e sotto indagine. L'esito più probabile spiega ancora l'avvocato della famiglia e che venga accusato per aver messo in pericolo la sicurezza pubblica, un reato che nel peggiore degli scenari, dovuto al fatto che non avrebbe custodito perfettamente le pistole, le quali erano in una cassa forte di cui però il ragazzino conosceva la combinazione, dicevo potrà costare all'uomo una detenzione per 12 anni. E con questo aggiornamento per oggi ci fermiamo qui. Io vi ringrazio per l'ascolto, vi saluto e vi do appuntamento, come sempre, a domani alle 17 con Deli Five. Deli Five è un podcast prodotto da CNCmedia, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17, direzione creativa e postproduzione like a be creative company.